

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA N. 19 DI VENERDÌ 19 FEBBRAIO 2016

INDICE

Approvazione processo verbale seduta precedente

PRESIDENTE (D'Amelio)

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE (D'Amelio)

Delibera di G.R. del 06/10/2015, n. 449 “L.R. n. 1/2007, art. 13 –Comune di Cava dei Tirreni (SA) – Riconversione area ex Hotel Due Torri in centro Assistenza Sanitaria per persone disabili e svantaggiate, al piano Territoriale dell’Area Sorrentino-Amalfitana. Proposta al Consiglio Regionale”. Reg. Gen. n. 40/II

PRESIDENTE (D'Amelio)
DI SCALA (Forza Italia)
CASCONE (De Luca Presidente in Rete)

Delibera di G.R. del 21/10/2015, n. 466 “Art. 5 L. R. n 8/1994: Autorità di Bacino regionale Campania Centrale – Approvazione del Piano di Stralcio per l’Assetto Idrogeologico-Delibera di Comitato Istituzionale n. 1 del 23/02/2015.” Reg. Gen. n. 57/II

PRESIDENTE (D'Amelio)
CASCONE (De Luca Presidente in Rete)

Nomina di due Consiglieri regionali, uno di maggioranza e l'altro di opposizione, nella Consulta regionale per l'immigrazione ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale n.6 del 2010

PRESIDENTE (D'Amelio)
PRESIDENTE (CASILLO T.)

Mozione a firma del Consigliere V. Viglione: “Richiesta sospensione delle procedure di autorizzazione degli impianti eolici nelle province di Avellino e Benevento”. Reg. Gen. 50/4 - Discussione

PRESIDENTE (Casillo T.)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
PISCITELLI (Campania in Rete)
MARRAZZO (PD)
BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)
OLIVIERO (PD)
BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)
CALDORO (Caldoro Presidente)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
DE LUCA (Presidente Giunta Regione Campania)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)

Mozione a firma del Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia (Cons. Luciano Passariello, Alberico Gambino) – “La scuola non introduca ideologie destabilizzanti e pericolose per lo sviluppo degli studenti quali l'ideologia gender” Reg. Gen. 13/4/

PRESIDENTE (Casillo T.)
GAMBINO (Fratelli d'Italia)
MARCIANI, Assessore
BORRELLI (Davvero Verdi)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
MARCIANO (PD)
RAIA (PD)
CALDORO (Caldoro Presidente)
GAMBINO (Fratelli d'Italia)
BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)
GAMBINO (Fratelli d'Italia)

Mozione a firma del Consigliere C. De Pascale: “Servizio volontariato di vigilanza ambientale – Corsi di formazione per la qualifica di guardia ambientale volontaria”. Reg. Gen. 53/4

PRESIDENTE (Casillo T.)
DE PASCALE (De Luca Presidente in rete)
BENEDUCE (Forza Italia)
MALERBA (Movimento 5 Stelle)
LONGOBARDI (De Luca Presidente In Rete)

Mozione a firma del Consigliere V. Viglione: “Richiesta sospensione delle procedure di autorizzazione degli impianti eolici nelle province di Avellino e Benevento”. Reg. Gen. 50/4 - votazione

PRESIDENTE (Casillo T.)

Mozione a firma del Consigliere L. Cirillo: “Inserimento “sportello cancro” sul portale web della Regione”. Reg. Gen. 55/4

PRESIDENTE (Casillo T.)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
PICARONE (PD)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)

Ordini del giorno:

Via libera del Governo alla costruzione della centrale a biomassa a Capaccio Paestum.

PRESIDENTE (Casillo T.)
PICARONE (PD)
BORRELLI (Campania Libera - PSI - Davvero Verdi)
CAMMARANO, (Movimento 5 Stelle)
PRESIDENTE (Casillo T.)
BORRELLI (Campania Libera - PSI - Davvero Verdi)
PRESIDENTE (Casillo T.)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)

Richiesta osservatorio permanente sull'omofobia e predisposizione iniziative, educative e culturali sul tema

PRESIDENTE (Casillo T.)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)

Cambio denominazione della stazione ferroviaria di Via Nocera e Via Nocera Scavi di Stabia

PRESIDENTE (Casillo T.)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)

Riattivazione del Comitato dei direttori dei dipartimenti di prevenzione ed elaborazione di una linea guida per la redazione di piani d'emergenza per la messa in sicurezza dei territori

PRESIDENTE (Casillo T.)
GAMBINO (Fratelli d'Italia)

**Ordine del giorno Articolo 123 Comma 5 del regolamento interno del Consiglio Regionale:
Pagamento incasso quote di ristoro ambientale**

PRESIDENTE (Casillo T.)

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 15.50.

PRESIDENTE (D'Amelio): Diamo inizio ai lavori del Consiglio.

APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE SEDUTA PRECEDENTE

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione processo verbale seduta precedente". Pongo in votazione per alzata di mano il processo verbale n. 18 dell'8 febbraio 2016.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Presentazione Progetti di Legge

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno "Comunicazioni del Presidente.

Comunico che sono stati presentati i seguenti provvedimenti legislativi:

Regolamento di attuazione dell'articolo 9 della legge regionale 11/2015 "Misure urgenti per semplificare, razionalizzare e rendere più efficiente l'apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l'attività d'impresa, legge annuale di semplificazione 2015" Reg. Gen. 256.

Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Vincenzo De Luca.

Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Modifiche alla legge regionale 5/2001 "Disciplina delle attività di bed & breakfast" Reg. Gen. n. 257 ad iniziativa del consigliere Maraio.

Assegnato alla III Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania. Reg. Gen. n. 258.

Ad iniziativa del consigliere Maraio.

Assegnato alla VIII Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Atti e Documenti

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono state pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno.

Comunico, infine, che gli ordini del giorno Reg. Gen. nn. 54/4, 56/4 e 58/4 a firma rispettivamente dei consiglieri Luigi Cirillo ed altri e Vincenzo Maraio e le mozioni Reg. Gen. n. 55/4, a firma del consigliere Luigi Cirillo, e Reg. Gen. n. 57/4, a firma dei Consiglieri componenti del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle, pervenuti al Presidente del Consiglio, sono pubblicati in allegato nel medesimo resoconto.

Illegittimità costituzionale

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che la Corte Costituzionale, con la decisione numero 11 del 2016, in relazione alla legge regionale 28.11.2000 n. 15 recante "Norme per il recupero abitativo dei sottotetti esistenti", ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 6 nella parte in cui prevede che il recupero abitativo dei sottotetti esistenti alla data del 17 ottobre 2000 possa essere realizzato in deroga alle prescrizioni dei piani paesaggistici e alle prescrizioni a contenuto paesaggistico dei piani urbanistico territoriali, con specifica considerazione dei valori paesaggistici.

DELIBERA DI G.R. DEL 06/10/2015, N. 449 "L.R. N. 1/2007, ART. 13 – COMUNE DI CAVA DEI TIRRENI (SA) – RICONVERSIONE AREA EX HOTEL DUE TORRI IN CENTRO ASSISTENZA SANITARIA PER PERSONE DISABILI E SVANTAGGIATE, AL PIANO TERRITORIALE DELL'AREA SORRENTINO-AMALFITANA. PROPOSTA AL CONSIGLIO REGIONALE". REG. GEN. N.40/II

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno: "Delibera di G.R. del 06/10/2015, n. 449 "L.R. n. 1/2007, art. 13 –Comune di Cava dei Tirreni (SA) – Riconversione area ex Hotel Due Torri in centro Assistenza Sanitaria per persone disabili e svantaggiate, al piano Territoriale dell'Area Sorrentino-Amalfitana. Proposta al Consiglio Regionale". Reg. Gen. n. 40/II.

La parola alla consigliera Di Scala, che ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.

DI SCALA (Forza Italia): Voglio intervenire sul punto all'ordine del giorno relative all'attuazione della delibera di Giunta regionale numero 11 del 19.01.2016 avente ad oggetto la nomina del Commissario per la istituenda Agenzia per il Turismo.

Intervengo sull'opportunità di porre all'ordine del giorno della seduta odierna del Consiglio questa nomina, con particolare riferimento al gradimento, in quanto ritengo che questa nomina non sia regolare dal punto di vista formale.

PRESIDENTE (D'Amelio): Siccome il punto sul gradimento delle nomine viene dopo, nel merito possiamo entrarci quando se ne discuterà specificamente.

DI SCALA (Forza Italia): Poiché si tratta dell'ultimo punto all'ordine del giorno, quindi ne parleremo a fine Consiglio, magari salterà l'opportunità di effettuare i miei rilievi di merito, poiché è una questione pregiudiziale relative all'opportunità, con richiesta di non discutere l'argomento. Pertanto per una serie di motivi tecnici che vorrei esporre chiedo alla Presidenza se mi è consentito esporli adesso in questa sede.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mi dispiace, arriveremo alla conclusione prima del punto sul gradimento. Stasera a conclusione del Consiglio, prima del gradimento sulle nomine potrà esporre nel merito.

La parola al consigliere Cascone per la relazione sul provvedimento reg. gen. 40/II.

CASCONE (De Luca Presidente in Rete): Buonasera Presidente, buonasera Assessori, buonasera Consiglieri, parliamo del Reg. Gen. n. 40 e quindi della proposta del Comune di Cava di variante al Put. Trattasi di un'opera d'interesse pubblico, si tratta della possibilità di un progetto di riconversione dell'ex area complesso Hotel Due Torri in centro di assistenza sanitaria per persone disabili e svantaggiate. Ovviamente all'approvazione da parte del Consiglio seguirà tutto l'iter burocratico da parte del Comune di Cava, con relativa acquisizione dei pareri.

Voglio evidenziare che il progetto è stato approvato all'unanimità dei presenti in Commissione, era assente solo il gruppo Movimento 5 Stelle, quindi il provvedimento ha avuto parere favorevole. Pertanto, propongo all'Aula di approvarlo.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione il provvedimento, perché è un atto amministrativo, con voto palese per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Movimento 5 Stelle.

DELIBERA DI G.R. DEL 21/10/2015, N. 466 "ART. 5 L.R. N.8/1994: AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE CAMPANIA CENTRALE – APRILE PROVAZIONE DEL PIANO DI STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO – DELIBERA DI COMITATO ISTITUZIONALE N.1 DEL 23/02/2015." REG. GEN. N. 57/II

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno: Delibera di G.R. del 21/10/2015, n. 466 "Art. 5 L. R. n 8/1994: Autorità di Bacino regionale Campania Centrale – Approvazione del Piano di Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Delibera di Comitato Istituzionale n. 1 del 23/02/2015." Reg. Gen. n. 57/II.

Si rappresenta che la IV, la VII e la VIII Commissione Consiliare Permanente hanno deciso di riferire favorevolmente all'Aula.

La parola al consigliere Cascone per la relazione.

CASCONE (De Luca Presidente in Rete): Questo punto è stato approvato dalla Commissione all'unanimità, trattasi semplicemente dell'aggiornamento del piano stralcio per l'assetto idrogeologico. Tutte le planimetrie, anche in formato elettronico, sono state depositate alla Segreteria Generale per la visione dei Consiglieri e di tutti, quindi all'Aula confermo il parere favorevole della Commissione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione l'atto amministrativo reg. gen. 57/II, sempre con voto palese per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE (D'Amelio): Non l'ho detto all'inizio della seduta, facciamo gli auguri all'assessore Corrado Matera per il nuovo incarico: buon lavoro per essere qui tra noi.

NOMINA DI DUE CONSIGLIERI REGIONALI, UNO DI MAGGIORANZA E L'ALTRO DI OPPOSIZIONE, NELLA CONSULTA REGIONALE PER L'IMMIGRAZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 10, COMMA 1 LETTERA B, DELLA LEGGE REGIONALE NUMERO 6 DEL GIORNO 8 FEBBRAIO 2010

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al quinto punto all'ordine del giorno: "Nomina di due Consiglieri regionali, uno di maggioranza e l'altro di opposizione, nella Consulta regionale per l'immigrazione ai sensi dell'articolo 10, comma 1 lettera B, della legge regionale numero 6 del giorno 8 febbraio 2010".

Procediamo alla costituzione del seggio elettorale per la votazione a scrutinio segreto.

Invito il Consigliere Segretario a procedere per l'appello per la votazione a scrutinio segreto.

Ricordo che ciascun Consigliere può indicare su apposita scheda un solo nominativo, si intendono nominati i due Consiglieri, uno di maggioranza ed uno di minoranza, che al primo scrutinio hanno ottenuto il maggior numero di voti, qualora più Consiglieri abbiano conseguito eguale numero di voti si procede al ballottaggio fra essi, in caso di parità è eletto il più anziano d'età.

Il Consigliere Segretario Vincenzo Maraio procede alla chiama dell'appello per la votazione a scrutinio segreto.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Tommaso Casillo

PRESIDENTE (CASILLO T.): Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	47
Assenti	04
Votanti	47

Hanno riportato voti, i consiglieri:

Cammarano	07
Di Scala	11
Moxedano	29

Proclamo eletti nella Consulta regionale per l'immigrazione i Consiglieri Maria Grazia Di Scala e Francesco Moxedano.

Invito il Consigliere segretario a distruggere le schede.

MOZIONE A FIRMA DEL CONSIGLIERE V. VIGLIONE: "RICHIESTA SOSPENSIONE DELLE PROCEDURE DI AUTORIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI EOLICI NELLE PROVINCE DI AVELLINO E BENEVENTO". REG. GEN. 50/4 - DISCUSSIONE

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al sesto punto all'ordine del giorno: Mozione reg. gen. 50/4 "Richiesta sospensione delle procedure di autorizzazioni degli impianti eolici nelle province di Avellino e Benevento". La parola al consigliere Viglione per illustrarla.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. Buonasera ai Consiglieri, agli Assessori e al Presidente De Luca. La mozione muove i passi da quello che in genere viene recepito dai territori dell'Irpinia e del Sannio, che per molto tempo hanno manifestato la necessità di rivedere quelle che sono le azioni che stanno interessando i loro territori che ormai da anni sono invasi da installazioni di impianti eolici utilizzati probabilmente nel corso degli anni in maniera abbastanza impropria. Perché se è vero che quando si parla di educazione ambientale uno dei primi concetti che vengono trasferiti è il concetto fondamentale di impronta ecologica, cioè tutte le scelte che noi effettuiamo, a partire dalla vita di tutti i giorni passando per scelte strategiche che riguardano l'assetto di un territorio, devono in qualche modo essere improntate al risparmio soprattutto di territorio per evitare poi che anche le scelte di antropizzazione vadano a penalizzare il nostro stesso *habitat*. Questo per dire che se è vero che quando si deve operare una scelta come può essere quella dell'eolico, possiamo essere d'accordo che si parta dal presupposto che abbiamo degli obiettivi che riguardano la conversione delle scelte passando dall'energia, dobbiamo utilizzarla da fonti energetiche rinnovabili e su questo siamo d'accordo, però è anche vero che questo non deve diventare poi un pretesto per grossi gruppi multinazionali, per chi invece ci vuole speculare su queste installazioni. Perché quello che ci è stato sottolineato dai territori è che, ad esempio, nella zona del Beneventano lo studio che è stato realizzato addirittura ha evidenziato il fatto che le pale non riescono ad avere la quantità di vento sufficiente per poter essere attivate e questo significa installare delle torri eoliche da quelle parti significa mettere vere e proprie cattedrali non nel deserto, ma in un territorio dall'alto pregio. Perché a partire dalla questione che riguarda le zone del Beneventano, si parla di già interventi che hanno compromesso in maniera rilevante un patrimonio paesaggistico e storico come quello del Regio Tratturo; non solo, sono territori dall'alto valore paesaggistico e soprattutto, anche per quello che riguarda le loro attività, sono territori che andrebbero protetti e tutelati per quella che è l'economia agricola, per quella che può essere l'economia turistica, per quelle che insomma sono tutte le ricchezze del patrimonio che sono naturalmente comprese nella Campania.

Oltre a questo bisognerebbe fare un'analisi, non è solo il Beneventano, ma anche nell'Irpinia, di quello che già conta una serie di installazioni per effetto delle quali il fabbisogno è completamente raggiunto, quindi già questo ci dovrebbe stimolare a fare un'analisi del fabbisogno reale. Molte volte il pretesto che viene utilizzato è la popolazione in crescita, il maggiore consumo di energia, che dobbiamo far fronte a questo consumo con fonti di energia rinnovabile; questo però significa in qualche modo lavarsi la coscienza perché in realtà l'aspetto che noi dovremmo tenere come punto di riferimento non è tanto l'energia rinnovabile, che dovrebbe essere già un presupposto, ma quanto il risparmio. Questo è per quanto riguarda l'aspetto ambientale, occorre rivedere un po' quelle che sono le scelte strategiche sul territorio partendo da quello che ci è stato sottolineato

proprio da persone di quella zona. Si parla addirittura di persone che fanno agricoltura e hanno difficoltà con gli animali, che stanno completamente impazzendo per il rumore che sentono a causa delle pale. Questo per quanto riguarda l'aspetto ambientale.

Quindi, se possibile, noi chiediamo, per quanto di competenza di questa Giunta e della Regione, di sospendere le autorizzazioni in attesa di mettere un po' di ordine in questo settore e soprattutto, quando bisogna fare delle scelte strategiche, cominciare ad elaborare non più mega impianti, non più mega strutture, perché sono comunque installazioni che tolgono spazio al territorio destinato alle coltivazioni agricole piuttosto che all'assetto naturalistico, che poi è il passaggio, sul quale noi dobbiamo puntare sul piano turistico. Questo è per quanto riguarda l'aspetto ambientale.

Per quanto riguarda l'altro aspetto, che è quello prettamente economico, così come già evidenziato in passato in questo tipo di installazioni, ma riguarda tutto quello che praticamente circola, che è economia campana, io qualche giorno fa ho avuto il piacere di partecipare alla presentazione del "Rapporto Agromafie", in cui si focalizzava un aspetto molto importante che è quello della capacità di penetrazione dei clan all'interno di operazioni di questo genere o perché hanno soldi da riciclare o perché hanno fiutato l'affare e quindi in qualche modo loro possono intervenire e condizionare queste attività.

Questi sono gli aspetti che vanno focalizzati. Noi, anche in virtù di questo, rivolgiamo l'invito a questo Consiglio di sostenere questa mozione e alla Giunta a cambiare modello di sviluppo, a destinare quanto più possibile fonti finanziarie ad investimenti legati alle piccole installazioni. Dobbiamo cercare di far essere le case autosufficienti mettendo fondi su quelle che sono le piccole installazioni, quindi facendo in modo che gli edifici diventino in qualche modo autosufficienti. In questo modo mettiamo in moto un meccanismo che è quello dell'impresa edilizia perché le aziende possono lavorare a partire dalla sostituzione degli infissi passando per nuove soluzioni di risparmio energetico. Occorre improntare, in pratica, una serie di interventi finalizzati all'autosufficienza e quindi al risparmio e quindi anche a trattenere qualcosa nelle tasche degli italiani piuttosto che fare il gioco di multinazionali che purtroppo aggrediscono il territorio.

Abbiamo il dovere di tutelare i nostri territori, abbiamo il dovere di dare delle possibilità a chi opera nei settori di eccellenza come possono essere quelli del turismo e dell'agricoltura, e abbiamo il dovere di preservare quei territori e di riconsegnarli a chi li abita. Questo è l'invito che sostiene questa mozione, questo è l'invito che io faccio a questo Consiglio e alla Giunta per prendere provvedimenti e avallare questa mozione nelle more delle richieste che vengono effettuate. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, consigliere Viglione.

La parola al consigliere Piscitelli.

PISCITELLI (Campania in Rete): Grazie, Presidente. L'analitica e articolata mozione a firma del consigliere Viglione relativa alla richiesta di sospensione degli impianti eolici nelle province di Avellino e Benevento merita per il valore in sé della tematica trattata una valutazione serena ed oggettiva. Non è, infatti, pensabile nessun approccio minimalista o, peggio ancora, pregiudizialmente ostile perché i temi tratteggiati nell'atto sottoposto in questa sede, a nostro giudizio critico, reclamano da parte di questo Consiglio la perfetta conoscenza di quanto sta accadendo in quelle aree e più in generale nell'intera regione per la mancanza allo stato attuale di un condiviso, moderno e scientifico piano energetico ambientale.

Sono, infatti, molteplici e di rilevante importanza, anche in ordine ai possibili rischi di infiltrazione della criminalità organizzata nel *business* dell'eolico in Campania, le questioni evidenziate dal sottoscrittore della mozione.

Mi limiterò, condividendo lo spirito della mozione e dando per certo la ricostruzione dei fatti, anche in ordine ai dati esposti nella premessa, ad alcune osservazioni finalizzate a meglio comprendere le ragioni della diffusa avversione della stragrande maggioranza di quelle comunità locali per interventi generalmente fondati sulla massimizzazione del profitto che mal si acconciano con la tutela di un patrimonio paesaggistico ambientale ricco di storia, arte e cultura.

Sbaglia, a mio avviso, chi cerca di confinare questa estesa inquietudine popolare in una sorta di Arcadia premoderna, basterebbe netraulizzare questa interessata critica, ricordare la bellissima enciclica di Papa Francesco, ma non è necessario far ricorso all'autorevolezza del pontefice, per sostenere che il legame profondo tra una comunità ed il proprio territorio è sicuramente tratto distintivo della storia dei luoghi e delle vicende umane di chi abita.

Se ci pensate bene è su questo elemento che si basa tanta parte di quella che è conosciuta in tutto il mondo come economia dell'eccellenza e della tipicità dei nostri prodotti agroalimentari.

Ritorno rapidamente alla sostanza politica delle svariate questioni elencate nel dispositivo alla mozione, per la parte relativa all'invito alla Giunta ad attivarsi per la redazione e approvazione del piano energetico ambientale e regionale, nonché, nelle more, procedere alla sospensione delle procedure in corso per l'autorizzazione degli impianti di energia rinnovabile da fonte eolico. Voglio solo ricordare che con delibera di Giunta regionale numero 475 del 18.03.2009 venne approvata la proposta di PAIR e nel contempo dovevano essere avviate le attività di consultazione, di valutazione ambientale e strategica e stesura del piano di azione per l'energia e l'ambiente.

Se, come pare di capire, è necessario portare a compimento quel piano, ovvero procedere secondo modalità le più condivise possibili, con l'intera comunità regionale ad una sua rivisitazione, è del tutto logico, nell'invitare la Giunta ad effettuare gli opportuni approfondimenti, procedere alla sospensione delle procedure di autorizzazione degli impianti ad energia rinnovabile da fonti a eoliche. Come credo, siano accoglibili le sollecitazioni e sviluppare, per quanto di competenza, tutte le iniziative utili per ottenere, stante le caratteristiche di quei territori, non sembra impresa ardua, la dichiarazione ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di notevole interesse pubblico per il paesaggio rurale dell'alto irpinio e dell'alto sannio. Nonché di esercitare, con efficacia vigilanza, sulla corresponsione ai Comuni del risarcimento ambientale per favorire, anche mediante l'uso di queste risorse, la valorizzazione turistica culturale di territori di inestimabile bellezza.

La delicatezza e il valore dei temi trattati sono sicuro incroceranno la sensibilità istituzionale del Presidente del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale, è per questo che ritengo sia utile procedere in tempi brevi e d'intesa con la specifica articolazione del Consiglio regionale, la competente Commissione, alla verifica in ordine alla necessità di una rivisitazione o riscrittura del piano energetico ambientale regionale e nell'attesa procedere alla sospensione delle procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'installazione d'impianti ad energia rinnovabile da fonte eolico.

Concludo, è un tema che sta a cuore al Presidente, che sta a cuore al Consiglio, che sta a cuore nei principi a tutto il Consiglio regionale, se ne faccia una discussione comune anche rispetto ai piani energetici che vogliamo rivisitare e si diano risposte secondo i nostri principi ai territori che stanno aspettando da tempo.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Marrazzo.

MARRAZZO (PD): Devo dire la verità, quando si è iniziato a parlare di energia, la prima persona che mi è venuta in mente è stata Luca Colasanto. Luca Colasanto era Presidente della

Commissione Ambiente della passata Legislatura ed era una persona estremamente tranquilla, mai fuori le righe, le uniche volte che l'ho visto arrabbiato era quando in Consiglio si iniziò a discutere dell'eolico, soprattutto perché lui era del beneventano. Ricordo le battaglie che lui ha fatto, tanto è vero che alla fine non si è deciso niente, usando anche delle parole molto forti e dette da Luca Colasanto, che sembra un uomo di altri tempi, era tutto dire quanti erano gli interessi in ballo, interessi che vengono sollecitati anche nell'ambito della mozione presentata stamattina dal Movimento 5 Stelle. Credo che il sentire comune ci verrebbe da dire: "Questa è una mozione che viene sottoscritta da tutti", chiunque di noi si è trovato in quelle zone, ha visto com'è stato mortificato il territorio, com'è stato modificato quello che è il panorama di quelle aree, oltre a tutti i disturbi che hanno potuto avere le popolazioni. Non sempre, come giustamente si dice, hanno trovato una corresponsione da un punto di vista economico, un ristoro vero. Però, pur condividendo le cose che stanno scritte nella mozione, poi sono le conclusioni che sono un po' difficili da mettere in campo, anche perché ci muoviamo su un percorso molto sottile e su cui le competenze regionali sono veramente poche, oserei dire anche le competenze nazionali, perché alla fine, su questo tema recepiamo quella che è una direttiva europea. Alla Regione competono poche cose, essenzialmente il piano energetico regionale, che sarebbe la madre di tutta la regolazione, ma soprattutto individuare le aree dove poter allocare i diversi impianti di energia eolica, fotovoltaico e quanto altro. È su questo che dovremmo riflettere per quanto riguarda quello che noi chiediamo alla Giunta, non possiamo chiedere alla Giunta di andare a verificare se i Comuni hanno le royalty o meno, sono contratti di tipo privatistico, non possiamo chiedere alla Giunta, lo dico al mio amico Piscitelli, di sospendere le procedure, questa è una cosa che secondo me è contro legge. Possiamo dire, invece, lo chiedo anche agli amici del Movimento 5 Stelle, di valutare insieme come riscrivere la parte conclusiva della mozione in cui chiediamo di sospendere la mozione così com'è formulata, ma d'impegnare la Giunta a portare un disegno di legge il più velocemente possibile per quanto riguarda il piano energetico regionale, ma soprattutto una proposta di ordine tecnico che vada ad individuare le aree dove si devono insediare sia le pale eoliche e quanto altro serve per le energie alternative. Questa secondo me è una cosa che il PD può fare, deve fare e deve impegnare la Giunta affinché metta in campo al più presto una proposta di piano energetico e di aree dedicate all'utilizzo e all'impiego per energia alternativa. Se è così potremmo immaginare di sospendere questo tipo di mozione perché in alcuni casi ha veramente dei conflitti di tipo legislativo, di rispetto delle regole, non so se uno può immaginare di dire ad un dirigente: "Sospendi l'esame di una pratica", probabilmente succederà lo stesso, ma non credo che questa sia l'Aula dove si possono dire determinate cose.

Se c'è una riflessione anche da parte delle altre forze politiche per poter cambiare l'impegno che si chiede alla Giunta, mettendo in campo la richiesta e l'impegno da parte della Giunta a formulare, nell'arco di due, tre mesi, sei mesi, quanto sarà, al più presto, una proposta compiuta di piano energetico regionale. Credo che sia una cosa che si possa fare, per il resto, pur condividendo buona parte delle cose che sono state dette sia nella presentazione di Vincenzo Viglione sia da parte di Alfonso Piscitelli, non credo che le conclusioni siano delle migliori. È bene ragionare sulle cose che noi possiamo fare. Noi in questo momento possiamo fare un Piano Energetico Regionale che, colpevolmente, l'Amministrazione precedente purtroppo non ha presentato e, tra virgolette, ha determinato anche il crescere di pale eoliche quasi come se fossero diventate una fungaia.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al Consigliere Borrelli.

PRESIDENTE (Casillo T.): Io non le ho dato la parola, Consigliere Oliviero, perché si è prenotato prima il consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Gli cedo la parola.

PRESIDENTE (Casillo T.): Allora rinuncia il Consigliere Borrelli a favore del Consigliere Oliviero. Prego.

OLIVIERO (PD): Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere Borrelli. Volevo solo aggiungere qualcosa alle cose che ha detto il collega Marrazzo.

Nella passata legislatura il Piano Energetico Regionale è venuto in aula tre volte. È stato licenziato dalle Commissioni competenti quattro volte. L'ultima volta è stato rimandato in Commissione perché l'allora Assessore all'Industria per l'ennesima volta dopo che il Piano Energetico Regionale era stato bocciato 11 volte in aula, lo rimandava regolarmente indietro facendo andare su tutte le furie il buon Presidente della Commissione Ambiente che era il collega Colasanto. Quindi un Piano Energetico Regionale, su cui l'aula consiliare nel passato ha discusso e ha discusso pure tanto, c'è. Si tratterebbe soltanto di adeguarlo alle esigenze, ma soprattutto adeguarlo alla nuova normativa energetica nazionale che restringe ancora di più le competenze della Regione Campania.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al Consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Io volevo dire che la mozione dei 5 Stelle, secondo il nostro punto di vista, è una mozione generale che invece va accolta in termini assolutamente positivi. Nel senso che, ovviamente senza nulla togliere al fatto che ci sono gli aspetti tecnici, si è fatta una mozione che riguarda un problema serio di una parte del nostro territorio.

Voglio specificare una cosa che forse non molti sanno: tutta l'energia che viene realizzata – eolica, fotovoltaica o rinnovabile – nella nostra Regione sostanzialmente, sembrerà un paradosso, ma non riconduce nulla anche a livello economico perché l'Irap viene pagata nelle regioni dove hanno sedi le società che fanno queste produzioni, il che significa che noi mettiamo il territorio, noi abbiamo i problemi e invece i benefici economici delle imposte, che giustamente devono pagare queste imprese, arrivano in altre Regioni che sono, in particolare, la Lombardia e il Lazio. Questa non è responsabilità diretta della Regione perché l'Irap è normata a livello nazionale, però secondo me sarebbe da cogliere in positivo la mozione dei 5 Stelle per chiedere che cambi anche la normativa nazionale che prevede che l'Irap venga pagata nelle Regioni dove hanno sede le società e non dove operano, il che è un paradosso che porta gravissimi danni alla Regione Campania che non ha alcun beneficio. Non voglio farne neanche un fatto ideologico, ma mettiamo che queste pale eoliche – per fare un esempio – portassero milioni e milioni di euro con cui noi potremmo fare delle cose positive: sarebbe un prezzo che forse potremmo ragionare da poter pagare. In questo caso al nostro territorio non portano nulla e non è giusto, indi per cui, anche con qualche modifica, io credo che la mozione di indirizzo dei 5 Stelle vada approvata perché ha un fondamento di giustezza. Noi abbiamo soltanto danni e problemi dalle pale eoliche e non abbiamo alcun vantaggio. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, Consigliere Borrelli. Consentitemi una battuta: non mi sembra vero che il Consigliere Borrelli sia d'accordo con il Movimento 5 Stelle.

La parola al Consigliere Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Presidente, io intervengo solo perché vedo che da un ordine del giorno si è arrivati alla discussione più strategica del Piano Energetico Regionale e mi sento in dovere di dire la mia. Non entro poi nel merito della questione dell'eolico e della scelta che poi i gruppi determineranno le azioni politiche di voto, però parliamo un attimo con consapevolezza. Io ho una mia opinione e l'ho espressa quando abbiamo dibattuto del tema. Venendo da un'esperienza di Consigliere Regionale lunga e antica, quando si discuteva dei Piani Energetici Regionali, quando avevano un peso anche di fronte al quadro costituzionale e alle leggi nazionali in materia a volte hanno avuto fallimenti incredibili. Io non credo che le Regioni abbiano grande capacità di poter determinare i propri piani energetici. È un tema che man mano anche il nuovo assetto costituzionale e le nuove norme nazionali portano sempre più strategicamente in capo al Paese. Ma di che discutiamo? Se vogliamo discutere di cose serie, allora abbiamo modo di discutere, ma non buttiamoci in questa polemica sul vecchio Assessore, un po' di orgoglio per le discussioni che abbiamo fatto. Mica è stata una discussione per buttarla lì. È perché c'era un tema molto serio, era la decisione se scegliere alcune opzioni strategiche come Regione Campania o continuare a fare altri danni come ha fatto la Puglia per il solare, com'è noto. Perché quando tu vai a dire che la corsa alle energie rinnovabili ha prodotto regionalmente e territorialmente dei danni inenarrabili al territorio perché non c'è stata una dinamica nazionale, allora non è che bastano le quote. Sul rinnovabile tanto ce le hai, se sull'eolico non l'hai completato, continua con l'eolico e poi si fanno danni perché non si sa dove si va. Arriva il Comune più veloce, dà l'autorizzazione e nasce una pala.

Questa è un'altra questione, ma dobbiamo tener presente che se richiamiamo la Giunta a discutere di un tema specifico, ben venga, ma se carichiamo la Giunta regionale di un tema anacronistico e non lo guardiamo in termini di prospettiva e di dire: vogliamo finalmente mettere il punto a terra con la Puglia, per esempio, quando noi abbiamo fatto insieme un piano d'aria che era ben sensato, che noi sul solare andavamo a stabilire le quote – come sapete – perché il solare è un problema, che mentre ci sono le pianure si può fare l'impianto, poi c'è un problema di gestione di accumulo per i picchi e la Puglia non ha le montagne. Come sapete, sopra un certo numero – mi hanno spiegato allora i tecnici – di una certa attitudine puoi fare l'impianto di trattenimento e quindi c'era bisogno delle cosiddette montagne della Campania per fare in modo che il solare non sia solamente uno sfruttamento, ma che sia anche compatibile, economicamente sostenibile, un'energia pulita ma sostenibile economicamente.

Questo è un tema molto grande e mi auguro che il Consiglio non riduca la discussione solo a cosa ha fatto quello di prima, a cosa ha fatto quello di oggi, cosa c'è come rischio – che pur ci sono – perché chiaramente la proposta dei 5 Stelle ha una sua ragionevolezza rispetto a un tema che esiste, però se dobbiamo parlar d'altro, io mi auguro che si possa aprire una discussione tra di noi seria come abbiamo fatto anche negli anni passati, non trovando necessariamente un accordo. Io sono ben lieto perché una delle cose che più mi terrorizzava era quell'accidenti di Piano Energetico Regionale perché c'erano stati fallimenti in gran parte delle Regioni italiane. Stiamo attenti quando facciamo le cose e tentiamo di farle nell'interesse generale.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al Consigliere Viglione per una replica brevissima.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Molto velocemente, Presidente, grazie. Era solo per sintetizzare un po' le impressioni.

La difesa della mozione che noi portiamo avanti è per dire: va bene che si debba mettere mano al Piano Energetico Regionale perché evidentemente ha un'urgenza se poi ci troviamo a discutere di queste cose, però chiaramente noi abbiamo il dovere di difendere questa mozione perché se è vero che va rielaborato il Piano Energetico Regionale e che va definito un piano strategico per quanto riguarda la produzione di energia e poi la distribuzione in rete, è chiaro che non possiamo non sospendere le autorizzazioni perché se le facciamo andare avanti, diamo la possibilità di installarle e poi ci rendiamo conto che il fabbisogno energetico oppure qualsiasi altro tipo di fabbisogno è inferiore a quello che è stato installato, non avremmo modo di tornare indietro. Quindi ci tengo a sottolinearlo, io ho detto che per quanto di competenza del Consiglio e della Giunta si deve mettere mano a questa cosa e se la sospensione delle autorizzazioni serve in maniera cautelativa a farci lavorare in maniera serena e non dover piangere poi sugli effetti di quello che sta andando avanti fino a oggi, allora è doveroso sospendere queste dichiarazioni, magari coinvolgendo tutti i soggetti in campo, fermare i lavori così come stanno e ritornare in pratica a ragionare in maniera seria, come si diceva anche per quanto riguarda l'attuazione del Piano Energetico Regionale. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al Presidente De Luca.

DE LUCA, Presidente Giunta Regione Campania: Io condivido profondamente il contenuto della mozione e credo che dobbiamo approvarlo con un'accortezza. Solo una sottolineatura: credo che dovremmo lavorare sicuramente in tempi rapidi ad approvare il Piano Energetico Regionale facendo tesoro anche del lavoro che è stato fatto negli anni scorsi, se c'è un lavoro preparatorio che è stato messo in campo credo sia ragionevole, corretto e giusto utilizzarlo fino in fondo adeguandone i contenuti alle nuove norme intervenute in questi mesi.

Aggiungerei una sottolineatura, utilizziamo questa circostanza per introdurre qualche elemento di premialità legato all'innovazione tecnologica. Abbiamo interi territori che sono devastati dal punto di vista ambientale, siamo un Paese strano, a volte abbiamo pareri delle sovrintendenze che si impiccano ai 10 centimetri di un solaio, poi abbiamo interi paesaggi agrari nell'Alto Sele, in Irpinia, al confine con la Puglia e beneventano che sono una vera e propria devastazione del paesaggio e nessuno dice niente. Abbiamo interventi previsti, per quello che è a mia conoscenza, in un territorio bellissimo della Provincia di Benevento, Morcone, un intervento anche molto invasivo che credo sia difficile da sostenere.

C'è sicuramente un problema ambientale di tutela del paesaggio agrario, del paesaggio in generale, ma vorrei utilizzare quest'occasione per introdurre elementi di premialità, di incentivi nei confronti di tecnologie innovative che dobbiamo cercare di mettere in campo in relazione alla dimensione, alla rumorosità e alla sostenibilità degli impianti. Quest'idea è fondata da un'esperienza che mi è capitata di fare, c'è una straordinaria impresa informatica nell'area di Avellino, ACCA Software, che sta realizzando un nuovo impianto di grandi dimensioni, in quel nuovo impianto stanno sperimentando anche tecnologie innovative estremamente ridotte per quanto riguarda la produzione di energia eolica, meno invasive. Può essere davvero importante e strategico per le nostre industrie e per le nostre università avere un incentivo e una premialità in relazione a linee di ricerca applicata anche nel campo dell'energie eoliche. Dunque, sono assolutamente d'accordo con i contenuti della mozione, proporrei solo una leggera modifica mettendomi nei panni dei dirigenti regionali, non so se non vi siano procedure in corso, il collega Marrazzo ci ricordava che possono esserci atti amministrativi, tenete ovviamente conto che la gestione è responsabilità dei dirigenti e quindi dovremmo fare attenzione a non scaricare problemi e responsabilità sui dirigenti della Regione.

Potremmo utilizzare probabilmente una formulazione del genere, anziché dire: “Sospendiamo le procedure”, questo metterebbe in evidente difficoltà un funzionario o un dirigente che ha in corso un iter amministrativo, di adeguare le procedure e rendere le procedure, anche in atto, coerenti con i contenuti del Piano Energetico della Regione. Nei fatti è chiaro che si va ad un approfondimento, ad una dilazione, ma evitiamo di interrompere in maniera diretta e responsabilizzante per il dirigente eventuali procedure in atto.

Proporrei al collega Viglione una formulazione attenta anche alla responsabilità dei nostri dirigenti raggiungendo lo stesso risultato.

PRESIDENTE (Casillo T.): Penso che la discussione anche nella sua diversa valutazione e articolazione riconosce il merito e il valore di questa mozione. Proporrei che se si debba procedere raccogliendo anche le sollecitazioni non solo dei Consiglieri, ma anche del Presidente De Luca, a modificare alcune parti, suggerirei di accantonarla un attimo mentre il proponente, il consigliere Viglione, insieme ad altri Consiglieri possano condividere queste modifiche e poi, nel momento in cui queste modifiche sono pronte, se siamo d'accordo, la mettiamo subito ai voti anche se stiamo discutendo un'altra mozione.

La parola al consigliere Viglione, prego.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Raccogliamo con favore le sollecitazioni sia dei colleghi che del Presidente De Luca, possiamo immediatamente modificare la Mozione e poi riproporla per la votazione.

MOZIONE A FIRMA DEL GRUPPO CONSILIARE FRATELLI D'ITALIA (CONS. LUCIANO PASSARIELLO, ALBERICO GAMBINO) – “LA SCUOLA NON INTRODUCA IDEOLOGIE DESTABILIZZANTI E PERICOLOSE PER LO SVILUPPO DEGLI STUDENTI QUALI L'IDEOLOGIA GENDER” REG. GEN. 12/4/X LEGISLATURA

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo punto sette dell'ordine del giorno: Mozione a firma del Gruppo consiliare Fratelli d'Italia “La Scuola non introduca ideologie destabilizzanti e pericolose per lo sviluppo degli studenti quali l'ideologia gender”.

La parola al consigliere Gambino per illustrarla, prego.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Grazie signor Presidente, egregi colleghi Consiglieri e Assessori, è oggi di grande attualità, oggi più che mai ci troviamo di fronte ad un'emergenza educativa, in modo particolare se parliamo di educazione all'affettività. In alcuni casi l'educazione all'affettività diventa sinonimo di educazione alla genialità priva di riferimenti etici e morali, discriminante per la famiglia fatta da uomo e da una donna. In alcuni casi la famiglia composta da una donna e da un uomo è vista come uno stereotipo da superare.

Oggi giorno si vogliono portare avanti delle teorie che evidentemente non sono conformi a quello che la nostra costituzione ci impone di fare e mi riferisco alla cosiddetta teoria del gender.

Purtroppo oggi si vuole introdurre all'interno delle scuole elementari questa teoria, si vuole portare avanti questa teoria sovvertendo totalmente quello che il ruolo della famiglia cercando di introdurre la pornografia, cose che purtroppo non sono condivise – a mio avviso – dalla stragrande maggioranza delle famiglie italiane ed è per questo motivo che in alcuni Paesi, tipo l'Inghilterra o l'Australia, dove questa strategia è stata già applicata da diverso tempo tutto questo ha portato ad una sessualizzazione precoce della gioventù con conseguente aumento degli abusi

sessuali, dipendenza della pornografia, all'attività sessuale prematura con connesso aumento di gravidanza e di aborti già nella prima adolescenza e all'aumento della pedofilia.

Errate convinzioni vorrebbero equiparare ogni forma di unione e di famiglia e giustificare e normalizzare qualsiasi comportamento sessuale.

La teoria del gender sostiene che l'identificarsi con uomini e donne non dipende da caratteri biologici che determinano un corpo maschile piuttosto che un corpo femminile, ma secondo questa teoria si nasce maschio o femmina per questioni genetiche, ma si diventa uomo o donna in base a fattori esclusivamente culturali.

La concezione del corpo come contenitore apre la strada a scenari inquietanti quale la pratica dell'utero in affitto.

La scissione tra il dato biologico e il dato psicologico non è solo impossibile, ma è anche pericoloso per lo sviluppo del bambino perché crea confusione, incertezza, doppiezza laddove invece i minori chiedono certezza di ruoli e regole condivise.

È per questo che si impegna la Giunta regionale della Campania ad intervenire nelle scuole di ogni ordine e grado dalla Regione Campania affinché non venga in alcun modo introdotta la teoria del gender, venga rispettato il ruolo prioritario della famiglia, dell'educazione all'affettività e alla sessualità riconoscendo il suo diritto prioritario ai sensi dell'articolo 26 della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e dei decreti che riconoscono così come poc'anzi avevo evidenziato.

La famiglia rappresenta l'ambiente più idoneo ad assolvere l'obbligo di assicurare una graduale educazione della vita sessuale in maniera armonica, prudente e senza traumi.

Siano coinvolti gli enti rappresentativi dei genitori e delle famiglie in ogni strategia educativa della scuola, rispettando sia nei contenuti che nelle modalità di elaborazione e diffusione questo diritto fondamentale della famiglia. Siano coinvolte le famiglie nella predisposizione dei progetti sull'affettività e sulla sessualità e nell'opera di educazione, rendendo i loro contenuti trasparenti, evitando il contrasto con le convinzioni religiose e filosofiche dei genitori stessi.

L'azione educativa della scuola sia ispirata a due principi: il principio di sussidiarietà e il principio di subordinazione. L'intervento della scuola deve essere soggetto al controllo da parte dei genitori, questo credo che sia assolutamente fondamentale quanto indispensabile, così come, tra l'altro, è introdotto nella nostra Costituzione.

Sia oggetto di spiegazione e di studio la ragione per la quale la nostra Costituzione all'articolo 29 privilegia la famiglia come società naturale fondata sul matrimonio, della quale riconosce speciali diritti diversamente da ogni altro tipo di unione.

Si educi a riconoscere il valore e la bellezza della differenza sessuale e della complementarietà biologica, funzionale, psicologica e sociale che ne consegue. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.

La parola all'assessore Marciari.

MARCIANI, Assessore: Buongiorno. Ci tenevo a precisare un paio di aspetti rispetto a questo tema. Primo, effettivamente non è una competenza nostra diretta in quanto dipende dal Ministero. Ma mi sento di tranquillizzarla ulteriormente rispetto a questo tema in quanto la sua mozione è del 9, ma già il 15 settembre c'è stata una circolare da parte del Ministero in cui si chiarisce in maniera molto precisa quanto segue: "si ribadisce che tra i diritti e doveri e tra le conoscenze da trasmettere non rientrano in nessun modo né ideologie gender, né l'insegnamento di pratiche estranee al mondo educativo", nel senso che anche se non è una materia di stretta competenza

della Regione, è già stato chiarito che queste cosiddette "teorie gender" non sono comunque all'interno della scuola.

Quello che il comma 16 della "Buona Scuola" ha invece inserito e che, secondo me e secondo anche quelle che sono le azioni che stiamo mettendo in piedi, deve essere valorizzato è quello di cercare di attuare dei principi di pari opportunità affinché possa essere valorizzata quella che è la differenza e si educi con azioni di prevenzione proprio per far sì che non ci siano più ostacoli culturali che possono proprio causare episodi di femminicidio e di violenza, come quelli che anche recentemente sono successi proprio in Campania il primo febbraio a Pozzuoli.

Quindi per quanto riguarda le "teorie gender" direi che questo tema è già stato risolto con la circolare. Invece quello che va valorizzato e che deve essere inserito nei piani formativi di ogni scuola - e che tra l'altro i genitori sottoscrivono all'iscrizione alla scuola, quindi le famiglie sono anche a conoscenza di quello che è il piano formativo che poi sarà oggetto di istruzione da parte degli insegnanti, del corpo docente - è che dobbiamo valorizzare quelli che sono aspetti che possono essere, appunto, di prevenzione verso alcuni fenomeni tipo la violenza di genere.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, Assessore.

La parola al consigliere Borrelli.

BORRELLI (Davvero Verdi): Solo due parole per dire che dal nostro punto di vista questa mozione va respinta e non affrontata proprio nel merito per un motivo molto semplice: la Regione Campania non ha nessuna competenza in materia e fare discussioni ideologiche o cose del genere serve solo, dal nostro punto di vista, a perdere tempo, quindi noi la respingeremo e poi passeremo ai punti successivi.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.

La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Una premessa è dovuta: qui si sta parlando del nulla, è una mozione che parla della "teoria gender" che fundamentalmente non esiste, l'Assessore l'ha spiegato con precisione. Però, visto che il tema è stato portato, io faccio anche qualche precisazione in modo da tranquillizzare ulteriormente i Consiglieri Gambino e Passariello che presentano oggi questa mozione. Esiste un documento dell'Organizzazione mondiale della Sanità, redatto da 19 esperti del mondo accademico e frutto della collaborazione di 53 paesi dell'area euroasiatica, che introduce l'educazione sessuale olistica, ma le informazioni estratte dal documento dell'Organizzazione, che analizza gli standard dell'educazione sessuale in tutta Europa descrivendo ciò che avviene nelle varie fasce di età di bambini e ragazzi, sono stati decontestualizzati e strumentalizzati al fine di avallare questa "teoria gender" che è una vergognosa menzogna mediatica e spaventa e confonde l'opinione pubblica nonché i genitori che sono chiamati a firmare il patto di corresponsabilità. Infatti in tantissime parti d'Italia sono state diffuse false notizie riguardo ad una presunta possibilità di inserimento all'interno dei piani dell'offerta formativa delle scuole della cosiddetta "teoria del gender" e si sono svolti anche incontri pubblici per mettere in guardia le famiglie dalla suddetta teoria ritenuta destabilizzante e pericolosa per lo sviluppo degli studenti, nonché strumentale all'omosessualizzazione dei ragazzi – come se essere omosessuali fosse una moda che un ragazzo segue, ma ci rendiamo conto di quello di cui si sta parlando, consigliere Gambino? – e ad incitare i bambini alla masturbazione, alla pornografia e agli abusi.

Niente di tutto questo è vero in quanto non esiste alcuna teoria perché la confusione si è creata per la scorretta interpretazione dell'articolo 1, comma 16, della legge 13 luglio 2015, n. 107. Sia chiaro, lungi dal difendere la riforma renziana, anzi, questo decreto trasforma la scuola in un sistema clientelare, accentra i poteri, non incide sulla qualità dell'istruzione; l'intero mondo della scuola, infatti, è sceso in piazza implorandone la non approvazione e tuttavia il Governo è rimasto sordo rispetto a questa chiamata. Comunque è chiaro che le linee guida specificate dal documento sono indirizzate a specialisti e responsabili di politica scolastica e sanitaria, non hanno valore vincolante e non sono incluse nella legge e non hanno niente a che fare con il suddetto comma 16, articolo 1. I due riferimenti, uno di tipo normativo e l'altro di indirizzo programmatico scientifico, sono stati erroneamente estrapolati dal loro contesto originale ed incautamente collegati tra di loro.

Di fronte delle scandalose strumentalizzazioni che hanno portato ad inventare la "teoria del gender" e a diffondere falsi allarmismi risulta ancora più chiaro quanto sia necessario che nelle scuole si affronti il tema dell'educazione al rispetto del genere più che divulgare false ideologie. Consigliere Gambino, preoccupiamoci piuttosto di adottare misure preventive che combattano gli stereotipi dei ruoli sociali. La deputata Silvia Chimienti ha presentato, infatti, una proposta in Parlamento per la programmazione nelle scuole secondarie di corsi interdisciplinari di educazione all'effettività e alla sessualità consapevole finalizzati a contrastare il bullismo omofobico, le discriminazioni e la violenza di genere anche contro le donne. E' una proposta che semplicemente punta a far sì che le diversità vengano viste come una ricchezza e non come una colpa, una proposta che vuole dare attuazione alla nostra Costituzione educando i ragazzi alla tolleranza, al rispetto, all'inclusione, alla non violenza, perché la scuola deve occuparsi e preoccuparsi di combattere la violenza di genere con la cultura del rispetto e della reciprocità. Sta alla scuola garantire alle future generazioni l'effettivo raggiungimento della parità dei sessi dato che il substrato culturale relega ancora troppo spesso le donne a ruoli di marginalità. Nostro dovere è non lasciare che temi così delicati vengano offuscati da becere strumentalizzazioni.

Si cita, inoltre, l'UNAR come se fosse un organo non istituzionale quando invece esso sta per "Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza e sull'origine etnica" ed è una struttura del Dipartimento Pari opportunità del Governo italiano. Inoltre gli opuscoli dell'UNAR che cita il consigliere Gambino nella mozione forniscono agli insegnanti uno strumento che consente loro di acquisire la conoscenza necessaria per affrontare gli argomenti del bullismo e dell'omofobia, sono rivolti, quindi, esclusivamente agli insegnanti e non agli alunni, come si è cercato di far credere avallando la "teoria del gender", e in quanto tali possono essere utilizzati con le modalità che gli insegnanti e i genitori coinvolti dalla scuola nel progetto ritengano più opportune.

Vorrei dunque tranquillizzare ancora i consiglieri Gambino e Passariello in quanto non potrà essere introdotta in alcun modo la "teoria del gender" nelle scuole dato che essa, ripeto, non esiste ed è solo il frutto di inaccettabili mistificazioni di massa.

Poi l'Assessore ha citato la circolare. Ce ne sono due: la n. 4321 del 6 luglio e del 15 settembre 2015 la n. 1972, che chiariscono i contenuti del comma 16 dell'articolo 1.

Alla luce di queste considerazioni si ritiene che la mozione in questione a nostro avviso debba essere ritirata perché fondamentalmente noi voteremo contro, ma nel merito non c'è nulla veramente su cui votare perché è vuota di ogni significato. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.

La parola al consigliere Marciano.

MARCIANO (PD): Grazie, Presidente. Una brevissima considerazione. Anch'io ritengo la mozione irricevibile sul piano delle competenze che sono in capo alla Regione e coerente con un'impostazione politica e culturale di Fratelli d'Italia che ha fatto di questa iniziativa una campagna nazionale in diversi Consigli regionali. Dunque, il consigliere Gambino non si è sottratto a quella che è stata un'indicazione nazionale, ma che, appunto, poggia sul nulla da un punto di vista delle procedure, la stessa ministra Giannini ha precisato che non esiste alcuna cultura gender da introdurre nel percorso formativo per i richiesti giovani, per i nostri ragazzi, ma nel piano triennale dell'offerta formativa la buona scuola assicura l'attuazione di principi di pari opportunità, promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni.

Non siamo di fronte ad una teoria gender che si vuole forzatamente portare dentro il percorso formativo dei nostri ragazzi, ma siamo di fronte all'approvazione e all'attuazione di quanto è previsto ultimamente dal diritto europeo.

Per la prima volta nel diritto europeo appare il termine "orientamento sessuale". Il diritto europeo proibisce la discriminazione, per ragioni connesse al genere, alla religione, alle convinzioni personali a, agli handicap, all'età e all'orientamento sessuale e politico, che è una straordinaria rivoluzione culturale, forse su questo dovremmo concentrarci anziché concentrarci su commemorazioni che hanno davvero qualcosa di stridente con le cose che anche lo stesso consigliere Gambino provava a dire quando la degenerazione di comportamenti sessuali o di discriminazioni sessuali porta anche a fatti di cronaca particolarmente drammatici di cui di tanto in tanto la stampa ci riporta.

Lo scopo è solamente quello di favorire il rispetto di chiunque, indipendentemente dalla propria identità e dal proprio orientamento sessuale, viva la sua esistenza.

Perché dicevo coerente? Perché lo ricordo ai colleghi che c'erano nella passata Consiliatura, approvammo, all'unanimità, nella allora Commissione speciale sul mobbing, un testo di legge che tra le varie cose combatteva le discriminazioni originate da orientamenti sessuali differenti.

Quella legge che pure approvammo all'unanimità in quella Commissione, non è stata mai discussa, nonostante l'allora Presidente Antonia Ruggiero avesse più volte annunciato che avrebbe messo in discussione, come doveroso da parte di un Presidente di Commissione, dare seguito a provvedimenti legislativi che devono terminare il proprio iter, non ha mai messo in discussione testo di legge che sarebbe stato uno straordinario passo in avanti dal punto di vista della cultura e della cultura politica di quest'Assemblea e di questa Regione.

Immaginammo, a suo tempo, le molto pubblicizzate adesioni di autorevoli dirigenti di Forza Italia, ricordo che l'iscrizione di Francesca Pascale all'Arcigay fu una di quelle cose che dominò le pagine nazionali di questo Paese, potesse significare questo: un'accelerata e un salto di qualità su una rilettura profonda di una certa cultura politica che campiglia dentro la destra e questa destra materna del Paese, ma neanche quella cosa che fu tanto sbandierata servì a mettere in movimento una discussione che per Regolamento e per civiltà avremmo dovuto affrontare in quella Commissione.

Devo dire che è anche un po' irrituale portare all'ordine del giorno del Consiglio mozioni che da un certo punto di vista sono irricevibili, forse questo lavoro andrebbe fatto di più e meglio nella Conferenza dei Capigruppo, ma rimango su una posizione che ci ferma e ci attiene alla realtà, stiamo parlando di una truffa ideologica che non è all'ordine del giorno dei percorsi formativi di questo Paese.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla consigliera Raia.

RAIA (PD): Avrei preferito non intervenire perché l'intervento della consigliera Marciani è stato chiaro, ha dato una risposta esaustiva a quella che è stata la mozione proposta dal consigliere Gambino, poi si è sviluppato il dibattito in Aula e credo che a questo punto credo sia doveroso che anche da parte nostra ci sia un intervento sul tema.

Direi al consigliere Gambino di voler rivedere la sua posizione rispetto alla mozione proposta perché non solo nelle parole dell'assessore Marciani, ma anche in quelle del collega Marciano e del rappresentante del Movimento 5 Stelle, sono state ben evidenziati i motivi di irricevibilità di questa mozione.

Credo che piuttosto che fare campagna elettorale su questi temi dovremmo proporre delle battaglie di civiltà che ci accomunino, perché alla luce di quello che accade ancora nel nostro Paese e nelle Province della nostra Regione, dovremmo parlare e fare in modo di lavorare anche in Regione Campania perché la valorizzazione della differenza di genere, il contrasto alla violenza di genere e al bullismo omofobico dentro e fuori la scuola diventi patrimonio di tutti indistintamente.

Vorrei provare a ragionare insieme su questi temi, non solo in quest'Aula in occasione di questa mozione, ma vorrei provare a mettere in campo, senza steccati, iniziative di questo Consiglio regionale che possano aiutare i nostri giovani a diventare adulti maggiormente consapevoli perché se facciamo questo insieme possiamo evitare che ancora donne possano essere incrociate e che per partorire debba intervenire un medico eroe per esercitare e per praticare un taglio cesario per dare la possibilità ad una nuova vita di nascere. Se facciamo questo sicuramente possiamo evitare, è di questo che ci dobbiamo preoccupare, non dell'aumento della pornografia o le cose che ho letto qui dentro, che anche tanti bambini si tolgono la vita perché vengono perseguitati a scuola dai propri coetanei.

Facciamo tutti insieme una battaglia di civiltà su questo tema. Consigliere Gambino glielo dico accuratamente, la invito a ritirare questa mozione e a lavorare insieme su questo tema per fare in modo che la Campania possa avere domani i nostri giovani che diventano adulti migliori, adulti consapevoli per cui delle differenze di genere non si parli più come tema di attualità, ma si parli come tema di normalità.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Se rimane attuale questa mozione darò il mio voto di astensione. Però voglio precisare che gli attacchi che sono stati fatti a Fratelli d'Italia sono inopportuni, il dibattito dimostra che sono inopportuni, si può discutere sulla inutilità di un dibattito? Non credo, il dibattito è sempre utile. Tema diverso è quello che ha posto il collega Marciano sulla cosiddetta irricevibilità, cioè non è un tema di cui dobbiamo discutere o siamo in grado di poter discutere con una decisione del Consiglio.

Facciamo uno sforzo. La posizione del collega Gambino e di Fratelli d'Italia ha un pregio, che è quella di essere chiara, l'ha espressa in maniera chiara, ha determinato i punti di arrivo, la discussione. Devo dire che l'assessore ha precisato, in maniera molto opportuna, quella che è stata necessaria, cioè due circolari del Ministero, in riferimento al comma 16, articolo 1, che chiarisce quali sono le decisioni che la scuola deve prendere nell'ambito delle circolari ministeriali e quindi credo che si possa trovare, lo dico al collega Gambino, una soluzione che possa accompagnare questo giusto e opportuno intervento dell'Assessore attraverso una soluzione condivisa, perché nessuno si può allontanare dalle cose che ha detto l'Assessore che tra l'altro sono state anche precisate dal Ministero. Non c'è un problema di qual è la fonte, se ci sono false ideologie o allarmismi o posizioni strumentali dal punto di vista politico, però non possiamo

nascondere che il tema sia di una certa attualità, il collega Marciano ha ricordato qualche intervento fatto più di recente da alcuni esponenti di Forza Italia o di altri partiti.

Esprimo la mia posizione perché su questi temi non credo bisogna andare lì con la casacca dei partiti, credo che sia bene che questo elemento non venga usato strumentalmente.

La mia opinione è che su questi temi, quindi è bene discuterne nei Consigli regionali, di temi più complessi che riguardano anche il tema dell'insegnamento. Io sono di una cultura politica che guarda prioritariamente, ecco perché sulle circolari ministeriali ho sempre qualche dubbio. Io sono per la libertà di insegnamento e per l'autonomia. Ma perché abbiamo bisogno di reggimentare in schemi? Questo, devo dire, è un richiamo anche in parte a una posizione che è più di preoccupazione, non perché vuole imporre un altro modello – questo mi pare chiaro – o qualcuno che lo vuole imporre un modello attraverso circolari ministeriali rigidissime.

La libertà d'insegnamento è una cosa straordinaria perché è una garanzia in sé. Perché dobbiamo vincolare anche scelte un po' ai limiti o ardite che possono esserci nell'insegnamento italiano? Perché non parliamo di qualità e di risultato? Noi nella scuola e nell'insegnamento siamo limitati a porre questioni ideologiche e non andiamo alle questioni di merito. È un tema questo o no? Si può discutere di tutto o si deve dire che una cosa è sbagliata e una è giusta? No, è la libertà di una logica e questa sia – lo dico al collega Marciano – di cultura italiana, mi permetto di dire di formazione catto-comunista dove ogniqualvolta che bisogna parlare di questi temi bisogna metterne una da una parte e una dall'altra, nella logica di creare due chiese, istituti che devono regolare le libertà personali. È la discussione che stiamo facendo in questi mesi sui matrimoni civili, i diritti delle coppie di fatto. Io lo dico da credente e quindi credo nel matrimonio, ma siamo a livello di esagerazione degli istituti dove la libertà personale viene meno perché è l'istituto che ti determina i diritti. È un tema?

Io credo che queste questioni perché non affrontarle in una mozione che pure apre una questione di un particolare rilievo e sicuramente una posizione chiara? Non credo che la risposta sia: le due chiese, o da una parte o dall'altra. Ci sono temi legati alle scelte individuali come la libertà d'insegnamento, i diritti individuali della persona che non sono i diritti di coppia e che non possono essere diritti codificati in un istituto. Io sui diritti della persona ho garanzia di diritti solo se sto dentro a un processo di chiesa, di istituto, di condizionamento di coppia o di quello che sia, di comunità o altro. Questa credo che sia una cultura che dobbiamo superare e accettare. Non voglio uscire fuori dal tema, ma perché accettare un dibattito del genere? Perché non è inutile, non è dannoso, ma è utile invece discutere. Credo che nel dibattito che abbiamo fatto, gli interventi che ci sono stati dimostrano che questa questione è di particolare sensibilità e di forte utilità anche nei Consigli regionali e nei dibattiti delle assemblee istituzionali.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Consigliere Gambino per una breve replica.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Signor Presidente, sono veramente soddisfatto del fatto che comunque su questa mozione si è aperto un dibattito a mio avviso anche interessante.

Ovviamente ci tengo a precisare un aspetto: questa mozione era stata presentata nei primi giorni del mese di luglio, antecedente a quella che è la circolare ministeriale e quindi evidentemente c'era qualche aspetto anche su questo versante che andava assolutamente chiarito perché altrimenti non sarebbe stata fatta questa circolare ministeriale. Quindi, dopo l'intervento, a mio avviso molto positivo, che ha fatto l'assessore Marciani, io posso chiedere di rimodulare la mia mozione e dare come atto di indirizzo al Governo di adeguarsi perché questa Regione si adegua alla circolare ministeriale che ha poc'anzi citato l'Assessore.

Allo stesso tempo va dato atto soprattutto al sottoscritto, Consigliere Marciano, che non ho mai fatto proposte che andavano esclusivamente in quella che era la direzione che il partito indicava, almeno di questo me ne potete e dovete dare atto da quando sono in Consiglio regionale, ma ho sempre parlato e portato avanti idee e proposte di legge piuttosto che mozioni nelle quali io credo, ho creduto e continuerò a credere, come ad esempio se vogliamo parlare del problema del bullismo su cui la Consiglieria Raia mi ha invitato a discutere. Ebbene, devo anche su questo aspetto evidenziare che purtroppo più di qualche mese fa ho presentato una proposta di legge sul problema del bullismo, anche questo di grande attualità in Italia e nella nostra Regione, nelle nostre scuole e che purtroppo, come altre proposte che ho presentato, giace lì in Commissione e non viene presa in esame. Poiché ritenevo e ritengo, così come diceva la Consiglieria Raia, che questi temi non sono temi di appartenenza a un partito piuttosto che a un altro partito, ma sono temi di interesse generale che dovrebbe condividere tutto il Consiglio regionale. Io mi auguro che da questo Consiglio – per l'ennesima volta mi auguro tutto questo – e nel proseguo dell'attività consiliare anche le proposte di legge sottoscritte da Alberico Gambino e dal gruppo che rappresento di Fratelli d'Italia possano essere prese in considerazione e almeno discusse. Io voglio rimodulare e riformulare la mia mozione rispetto a come è stata presentata, rifacendomi a quello che diceva anche l'Assessore Marciani e cioè di far voto il Consiglio regionale presso il Governo centrale affinché nella nostra Regione ci si possa adeguare alla circolare ministeriale a cui lei faceva riferimento. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'Assessore intende esprimersi su questa modifica per dare anche un'opinione e un orientamento all'aula? Perché se non ci sono altri interventi la mozione va messa ai voti naturalmente. La parola al Consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Ho parlato – mi scusi, Presidente – solo per dire che per noi è irricevibile e la vogliamo bocciare.

PRESIDENTE (Casillo T.): Benissimo, allora non ci sono altri interventi.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Scusi, Presidente, anche così modificata, come atto di indirizzo al Governo.

PRESIDENTE (Casillo T.): La mozione verrà messa ai voti così come è stata modificata da parte sua nell'ultimo intervento.

Quindi metto ai voti la mozione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

MOZIONE A FIRMA DEL CONSIGLIERE DE PASCALE: SERVIZIO VOLONTARIATO DI VIGILANZA AMBIENTALE – CORSI DI FORMAZIONE PER LA QUALIFICA DI GUARDIA AMBIENTALE VOLONTARIA – REG. GEN. 53/4

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto ottavo dell'ordine del giorno: “mozione a firma del Consigliere C. De Pascale: Servizio volontariato di vigilanza ambientale – Corsi di formazione per la qualifica di guardia ambientale volontaria”.

La parola al Consigliere De Pascale.

DE PASCALE (De Luca Presidente in rete): Presidente, Assessori, illustri colleghi, io vengo a presentare questa mozione sulla base del principio che la Regione Campania, in attuazione alle competenze statutarie – perché è previsto da Statuto – e in ottemperanza alle leggi nazionali e alle direttive dell'Unione Europea, si preoccupa della valorizzazione delle risorse naturali e culturali e adotta le misure necessarie per la salvaguardia dell'ambiente e del territorio. L'attivismo della Giunta in quest'ultimo periodo ne è solo una testimonianza. La regione si preoccupa della diffusione del rispetto dei valori e della cultura ambientali e della prevenzione delle catastrofi ecologiche in collaborazione con le autorità competenti.

Su questa base nel 2005 c'è stata una bellissima legge regionale che ha promosso l'istituzione del servizio volontario di vigilanza ambientale. Cosa prevedeva? Che le province, le comunità montane, gli enti parco nazionali e regionali, gli enti e le associazioni venatorie, zoofile e ambientali potessero istituire un proprio servizio volontario di vigilanza che prevedeva, attraverso un ciclo di formazione, attraverso corsi di formazione professionale, attraverso dei corsi di aggiornamento e di riqualificazione del personale che proveniva, magari formato, in altre Regioni. Chi sono queste guardie ambientali? Sono pubblici ufficiali e svolgono funzioni di Polizia Amministrativa assumendo la qualifica di agenti alla stessa stregua dei Vigili Urbani, è una cosa nota che questo servizio è un servizio volontario che non comporta un rapporto di pubblico impiego o di lavoro subordinato ed è prestato a titolo gratuito.

Il compito delle guardie ambientali è quello di prevenire le violazioni delle normative ambientali, di svolgere attività di prevenzione e vigilanza, di garantire la tutela e la valorizzazione dell'ambiente terrestre e marino, pluviale e lacustre, e di operare per la protezione della flora soprattutto di quella endemica e rara, e di collaborare con gli organismi preposti pubblici competenti e di operare, anche in ambito scolastico, per promuovere la cultura dell'ambiente e della protezione dell'ambiente.

Il ruolo della Regione Campania in questo quadro è quello di esercitare funzioni di indirizzo e coordinamento del servizio volontario di vigilanza ambientale e la Giunta, sulla base della legge del 2005, emanare un Regolamento entro 120 giorni, l'ha emanato dopo 2 anni, ma ha emanato un buon Regolamento.

Bene, le Province della Campania si sono adeguate eccetto la Provincia di Napoli. La Provincia di Napoli non ha ottemperato, non adempiendo a questa disposizione della Regione, ha rinunciato ad avere un servizio di vigilanza e di tutela ambientale e avere delle forze disponibili a costo zero per salvaguardare l'ambiente.

Possiamo permetterci una cosa del genere? Ancora di non adempiere a questa disposizione regionale, non avere a Napoli città e nei 92 Comuni di Napoli, delle forze che sono disponibili, possono essere disponibili, e che a differenze delle forze militari che sono spiegate sul territorio, 200 uomini che è per noi una soddisfazione averli e rinunciare poi alle forze, quelle dei Comuni che conoscono il territorio, che hanno interesse a collaborare e a vivere su un territorio per la salvaguardia della salute propria e dei propri familiari.

Dico che a questo punto bisogna recuperare e cercare di ottemperare, il più presto possibile, a questo vuoto soprattutto a Napoli e nei Comuni della Città Metropolitana; oggi non c'è più la Provincia, c'è la Città Metropolitana, ma le incombenze sono le stesse, quello che prevede la Regione con una specifica legge bisogna dar corso a questo. Se guardiamo le altre Province, ad esempio Salerno, queste guardie di vigilanza ambientale sono impegnate estensivamente e intensivamente, ricordo anche nel direzionare il flusso di turisti alle luminarie nel periodo natalizio, sul lungomare e nei parchi e invece oggi assistiamo a questo vuoto che troviamo nei Comuni Napoletani. Qualche Comune si è organizzato e ha fatto in proprio.

Con questa mozione chiedo di dare un segnale forte all'intera popolazione per i benefici certi che ne possono derivare; immaginiamo che qualche migliaio di persone si proietta sul territorio una volta formate e che possano vigilare attentamente a salvaguardia e a tutela dell'ambiente dove loro vivono.

La mia mozione è di chiedere e impegnare la Giunta regionale di demandare ai singoli Governi comunali della Provincia di Napoli, oggi Città Metropolitana, la facoltà di organizzare dei corsi di formazione in aderenza al Regolamento del 2007 sia in modo autonomo che mediante la stipula di convenzioni con le Associazioni che posseggono i requisiti previsti dallo stesso Regolamento e di riconoscere i volontari che sono già formati attraverso corsi di aggiornamento. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla consigliera Beneduce, prego.

BENEDUCE (Forza Italia): Grazie signor Presidente. Viviamo un presente in cui la tutela dell'ambiente è l'unica frontiera per preservare il nostro futuro, anche in linea con la COOP 21 che è stata fatta a Parigi, quindi ritengo indispensabile l'azione di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale e paesistico svolto sul territorio campano e quindi nazionale delle guardie ambientali. Bene la mozione del consigliere De Pascale.

Vorrei aggiungere che il ruolo delle guardie ambientali che operano su base volontaria non è solo utile, ma è addirittura imprescindibile per il nostro territorio, quindi auspico che venga conosciuto loro qualifica e titolo per informare, operare, proteggere e valorizzare la ricchezza faunistica e le specie vegetali del nostro territorio. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Malerba.

MALERBA (Movimento 5 Stelle): La mozione proposta dal consigliere De Pascale trova anche da parte nostra un forte interesse perché riteniamo che le guardie ambientali ricoprano un ruolo importante nelle varie Province, in particolare in quella campana dove viviamo sversamenti selvaggi.

Cercherò di essere breve perché è stato ampiamente rappresentato dal consigliere De Pascale. La sensibilità verso queste persone che in modo volontario svolgono un ruolo importante in una Provincia calda come quella napoletana e casertana, come vi dicevo, ricca di sversamenti selvaggi, di roghi tossici, di una cultura, anzi, di una subcultura imperante che spesso generano uno scempio anche di rifiuti solidi che vediamo in ogni parte.

Nell'impianto della mozione del consigliere De Pascale ci ritroviamo e troviamo anche una vicinanza. Volevamo condividere, permetterci un piccolo suggerimento alla normativa, da quanto già stabilito dalla legge regionale di disciplinare in modo un po' più organico. Cerco di essere puntuale, vorremmo che le guardie ambientali, nei Comuni che hanno con un'ordinanza sindacale ed abbiano già svolto questo ruolo, venissero equiparate secondo i parametri già previsti dal Regolamento e dalla legge regionale attraverso corsi di formazione o di aggiornamento proprio per dare una disciplina sostanziale e corretta alla materia. Lo ripeto e ve lo leggo con ordine, volevamo prevedere l'inclusione dei Comuni tra i soggetti preposti all'organizzazione dei corsi di formazione per guardie ambientali volontarie da svolgere, in ogni caso, nel rispetto integrale delle direttive regionali come recita l'articolo 2 della legge regionale e quindi inserire tra le istituzioni preposte anche i Comuni nell'erogare tali servizi, riconoscere la qualifica di "Gab" ai volontari che abbiano partecipato con profitto ai corsi indetti dai Comuni purché tali corsi siano stati rispondenti ai requisiti da noi disciplinati attraverso la legge regionale 10 del 2005 ed il suo susseguente Regolamento 2 del 2007.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Longobardi.

LONGOBARDI (De Luca Presidente In Rete): Intervengo per sostenere fortemente la mozione del collega De Pascale, si parlava di tutela ambientale e credo mai come nella nostra amata Regione si può parlare di tutela ambientale e di tutela turistica. Corrisponde sempre più spesso la tutela dell'ambiente con la tutela dei circuiti e dei percorsi turistici, quindi vedo in questa mozione un qualcosa di estremamente importante da sostenere. Invito i colleghi a votare e a sostenere questa mozione in quanto il nostro territorio mai come negli ultimi anni è stato oggetto di scempi ambientali. Molte volte dei siti storico turistici hanno bisogno di avere non solo una tutela, ma hanno bisogno di avere una valorizzazione adeguata e un personale che sia volontario e formato adeguatamente affinché questi reati che vanno a colpire il nostro patrimonio siano assolutamente contrastati. Quindi quello che noto è che non solo la mozione è valida dal punto di vista dell'inserimento di nuove figure professionali o di quelle figure professionali che attualmente hanno garantito già una vigilanza adeguata al territorio, ma formarle e renderle edotte su quelle che sono i percorsi reali e quelli che sono poi le attività che devono essere assicurate alle nostre aree. Ritengo che una cosa che va ancora in questa direzione sia che si può far fede anche di associazioni di volontariato, alle proloco o tutti quegli agenti che oggi già fanno parte del mondo delle Comunità Montane.

Ritengo, perciò, di aggiungermi a quanto detto dal consigliere De Pascale nell'invitare i colleghi a sostenere ancora una volta questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Se non ci sono altri interventi, metto ai voti la mozione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

MOZIONE A FIRMA DEL CONSIGLIERE V. VIGLIONE: "RICHIESTA SOSPENSIONE DELLE PROCEDURE DI AUTORIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI EOLICI NELLE PROVINCE DI AVELLINO E BENEVENTO". REG. GEN. 50/4 - VOTAZIONE

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto ai voti per alzata di mano anche la mozione che è stata oggetto di una modifica nel suo dispositivo, parliamo della mozione: "Richiesta sospensione delle procedure di autorizzazione degli impianti eolici nelle province di Avellino e Benevento". Il dispositivo dice: "tutto ciò premesso, impegna la Giunta regionale ad attivarsi per la redazione e l'approvazione di un piano energetico ambientale regionale e, nelle more, i procedimenti autorizzativi in corso e che non hanno completato l'iter amministrativo devono essere compatibili con la futura programmazione del piano".

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

MOZIONE A FIRMA DEL CONSIGLIERE L. CIRILLO: INSERIMENTO "SPORTELLLO CANCRO" SUL PORTALE WEB DELLA REGIONE. REG. GEN. 55/4

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo alla mozione reg. gen. 55/4. Inserimento "Sportello Cancro" sul portale web della Regione. Prego, Consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Il cancro rappresenta una delle malattie che più colpisce la popolazione italiana sia maschile che femminile. Non si può parlare di un'unica malattia chiamata "cancro", ma di diversi tipi di malattie e concause diverse distinte che colpiscono organi e tessuti differenti. A questi numeri vanno aggiunti quelli relativi alla diffusione di carcinomi della cute, che per la peculiarità biologica e clinica e per la difficoltà di stimarne esattamente il numero, sono conteggiati separatamente.

La diagnosi di patologie tumorali è molto frequente e solo in Italia si stimano circa 6 casi ogni 1000 persone e la Regione Campania non è esente da questo dato. Ciò nonostante i pazienti campani che scoprono di essere affetti da una patologia oncologica sono privi di un servizio di assistenza psicologica e soprattutto di informazione. Sul sito istituzionale della Regione Campania all'interno della sezione "Salute" non c'è un'area dedicata all'assistenza dei cittadini che scoprono di avere una patologia tumorale. Esiste uno sportello denominato "Sportello Cancro" del Corriere della Sera e la Fondazione Umberto Veronesi, il quale rappresenta un valido ed utilissimo aiuto per i malati. Attraverso lo Sportello Cancro, infatti, il malato può cercare l'ospedale migliore e il medico giusto in base al tipo di patologia tumorale dalla quale è affetto, conoscere le sperimentazioni in corso, acquisire notizie ed elementi utili anche attraverso gli articoli tematici degli specialisti presenti sul sito e ottenere un sostegno psicologico. Lo Sportello Cancro ha vinto il Premio giornalistico per i tumori rari del 2014 e il Premio giornalistico Omar organizzato dall'Osservatorio Malattie rare dell'Istituto Superiore di Sanità che ha deciso di premiarlo per la sezione tumori rari.

Lo Sportello Cancro offre un'indispensabile mappa a chi scopre di essere affetto da un tumore in quanto consente di orientarsi tra le strutture oncologiche della Regione Campania. Per tali motivi è importante che il sito istituzionale della Regione Campania si doti di un'area dedicata nella quale reperire ogni informazione utile sulle strutture oncologiche presenti nelle diverse province in collaborazione o sul modello del Corriere della Sera. Lo sportello dovrà riportare tutti gli ospedali campani che si occupano di tumore della categoria prescelta ordinati in base alla loro esperienza ovvero sulla base del numero di ricoveri degli interventi eseguiti in un anno nonché in base all'indice Medicare, un parametro messo a punto negli Stati Uniti che consente di valutare la complessità globale del lavoro in un ospedale. In tal modo la Regione offrirà un aiuto concreto alle persone affette da patologie tumorali mettendo a loro disposizione uno strumento che consente di reperire direttamente i centri di cura e di trovare le strutture dove si praticano le terapie più innovative.

Pertanto, alla luce di quanto esposto, impegna la Giunta regionale ad attivare lo Sportello Cancro sul proprio sito istituzionale al fine di consentire un rapido accesso alle informazioni riguardanti l'ospedale migliore, il medico giusto, le sperimentazioni in corso, notizie utili e articoli scientifici nonché per ottenere un sostegno psicologico.

Si impegna, infine, la Giunta a coinvolgere tutte le Direzioni ASL della Campania per i successivi adempimenti di competenza e ad effettuare una campagna informativa verso i cittadini per rendere il servizio fruibile e conosciuto.

Auspico che su un tema così delicato e importante si possa trovare la condivisione totale da parte di tutte le forze presenti in Consiglio regionale perché sui temi della salute non possono esserci divisioni né steccati ideologici. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.

La parola al consigliere Picarone.

PICARONE (PD): Io volevo soltanto proporre, prima di procedere oltre con l'ordine del giorno, di votare, prima ancora degli altri punti, l'ordine del giorno che è stato depositato sull'impianto di biomasse di Capaccio.

PRESIDENTE (Casillo T.): Facciamo una cosa alla volta, votiamo prima questa mozione.

Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, metto ai voti la mozione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Ora mi vengono sollecitati un po' da più parti l'esame degli ordini del giorno.

Prego.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Accolgo l'istanza del consigliere Picarone, richiamo anch'io gli ordini del giorno depositati nei precedenti Consigli e portati anche in Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Volevo prima concordare con l'aula il prosieguo dei lavori atteso che alle 18.00 per Regolamento la seduta si scioglie e poiché mi viene chiesta e sollecitata opportunamente l'approvazione di ordini del giorno, se siamo d'accordo, io procederei prima alla comunicazione e all'approvazione degli ordini del giorno.

Diciamo che è una richiesta di inversione che l'aula approva perché non ci sono obiezioni, quindi procediamo con il primo ordine del giorno.

ORDINI DEL GIORNO

VIA LIBERA DEL GOVERNO ALLA COSTRUZIONE DELLA CENTRALE A BIOMASSA A CAPACCIO PAESTUM.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Picarone.

PICARONE (PD): Questo ordine del giorno è stato sottoscritto all'unanimità da tutti i Gruppi del Consiglio regionale, predisposto dal sottoscritto e dal consigliere Cammarano del Gruppo del Movimento 5 Stelle.

Premesso:

Che con delibera dell'8 gennaio 2016 il Consiglio dei Ministri ha dato il via libera alla costruzione della centrale a biomasse a Capaccio Paestum;

Che il progetto di realizzazione di questa centrale, che dovrebbe nascere in località Sorvella Sabatella, è stato oggetto di diverse valutazioni e conferenze dopo la prima bocciatura da parte del Comune;

Che ormai da oltre un anno si susseguono conferenze di servizi in Regione;
Quest'ultima alla fine ha deciso di rimettersi alla decisione del Consiglio dei Ministri, che dopo una valutazione in data 29 settembre 2015, ha rilasciato parere favorevole con specifiche prescrizioni.

Considerato:

Che oltre al Comune di Capaccio e alla Provincia di Salerno, hanno espresso parere contrario anche l'ASL, l'Associazione dei medici di famiglia e i Comuni limitrofi;

Che la zona si trova nei pressi dell'area archeologica di Paestum, Patrimonio mondiale dell'Unesco, ed è contigua al Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano;

Che il Ministero dei Beni culturali ha manifestato forti perplessità sull'impianto suddetto;

Rilevato che sono migliaia i turisti che si recano nella zona non solo per l'archeologia, ma anche per il settore agroalimentare; nel comune di Capaccio, infatti, è prodotta la mozzarella di bufala campana DOP e anche il carciofo di Paestum IGP, oltre a tantissime produzioni agricole;

Che anche il turismo estivo e balneare è molto importante; Capaccio nel 2015 ha ottenuto anche la bandiera blu della FEE per la qualità del mare.

Considerato altresì:

Che la costruzione di una centrale a biomasse potrebbe mettere in crisi settori fondamentali per l'economia del territorio.

Tutto quanto premesso, considerato e ritenuto.

L'Assemblea regionale invita la Giunta regionale:

A porre in essere le iniziative utili di contrasto della costruzione della centrale a biomasse a Capaccio Paestum;

A verificarne più approfonditamente l'impatto sulla salute della popolazione;

A porre in essere tutte le iniziative che consentano di garantire le produzioni agroalimentari di elevata qualità e centri di assoluta eccellenza legati alla filiera lattiero casearia e alla produzione di mozzarella di bufala campana DOP;

A salvaguardare la valorizzazione e la tutela delle tradizioni agroalimentari locali di indubbio pregio e dei beni culturali e paesaggistici del territorio, come l'area archeologica di Paestum Patrimonio mondiale dell'umanità Unesco e il Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano;

A trasmettere all'Unesco una relazione sui potenziali danni al patrimonio archeologico della zona derivanti dalla costruzione della centrale.

Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.

La parola al consigliere Borrelli. Mi sembra di capire che c'è accordo su questo, vi chiederei interventi abbastanza contenuti.

BORRELLI (Campania Libera - PSI - Davvero Verdi): Intervengo dopo il Consigliere del Movimento 5 Stelle che è stato proponente e poi intervengo io.

PRESIDENTE (Casillo T.): Questo non lo decide lei.

La parola al consigliere Cammarano.

CAMMARANO (Movimento 5 Stelle): Ultimamente Borrelli è troppo gentile con noi.

Quello che volevo dire ai colleghi Consiglieri è che oggi non parlo né da Consigliere, né da cittadino di Capaccio. È un anno e mezzo che lottiamo con l'associazione contro la centrale a biomasse. Voglio fare un breve intervento da tecnico. Chi mi conosce sa che ho lavorato per oltre

20 anni nel turismo internazionale, ho 10 anni lavoro sui progetti di promozione europea per il nostro agroalimentare DOPGP e se fossi Assessore o Presidente della Regione Campania, posti come Paestum li blinderei perché sono gli unici posti da cui possiamo ricavare ricchezza e sviluppo della Campania, ne abbiamo quattro o cinque, non di più.

Mi aspetto, sinceramente, che dalla Regione Campania arrivi un segnale forte e deciso a proteggere i luoghi d'interesse strategico sia dal punto di vista agroalimentare sia dal punto di vista turistico e anche per la salute dei cittadini.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera - PSI - Davvero Verdi): La maggioranza si è confrontata anche con il Presidente della Giunta e con l'Assessore e ovviamente questo indirizzo è condiviso e ci vede uniti anche nel verificare se tutte le autorizzazioni sono state date, perché ci sono una serie di pareri, da parte del Ministero dei Beni Culturali, Sovrintendenze e così via che probabilmente non sono stati ascoltati. Questa centrale è un problema per quel territorio, è una situazione che viene vissuta in modo estremamente negativo, noi non c'eravamo quando sono stati dati tutti questi permessi, ma ci vogliamo assumere la responsabilità di evitare una vicenda che avrebbe delle serie ripercussioni per il territorio e per la cittadinanza.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Cirillo brevemente, grazie.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Per il successivo ordine del giorno, ne discuto ora Presidente? Votiamo prima questo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'ordine del giorno per quanto riguarda via libera del Governo alla costruzione della centrale a biomassa a Capaccio Paestum a firma di quasi tutti i Consiglieri.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

RICHIESTA OSSERVATORIO PERMANENTE SULL'OMOFOBIA E PREDISPOSIZIONE INIZIATIVE, EDUCATIVE E CULTURALI SUL TEMA

PRESIDENTE (Casillo T.): Ordine del giorno, oggetto: "Richiesta osservatorio permanente sull'omofobia e predisposizione iniziative, educative e culturali sul tema". La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): L'omofobia è la paura e l'avversione nei confronti di persone omosessuali, bisessuali e transessuali basata sul pregiudizio e spesso è causa di episodi di bullismo, violenza e mobbing.

La Regione Campania, proprio al fine di garantire il superamento delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e su identità sessuale, ha recentemente aderito alla rete Ready realizzata da varie amministrazioni pubbliche per perseguire politiche finalizzate a consentire ad ogni persona la libera espressione e manifestazione del proprio orientamento sessuale e garantire parità di diritti attraverso la promozione di azioni per il superamento di ogni discriminazione.

La repressione di omofobia infatti non può che muoversi lungo 2 direttrici: la prevenzione del fenomeno e il monitoraggio dello stesso ed è per questo che si ritiene essenziale che la Giunta si impegni a porre in essere ogni iniziativa diretta a contrastare il fenomeno dell'omofobia e a prevedere iniziative educative specifiche per le istituzioni scolastiche ed in particolar modo creare un osservatorio permanente sull'omofobia per monitorare situazioni di disagio e dare un indirizzo su attività del Consiglio.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Non voglio entrare all'interno della discussione però credo che dobbiamo fare una netta separazione tra quelle che sono le indicazioni che può dare una Regione e quelle che può dare il Governo nazionale, non comprendo quest'ordine del giorno che cosa c'entra con quello che può fare la Regione Campania, anche perché non si possono fare due pesi e due misure diverse. Credo che sia irricevibile ed inutile, visto che non è materia della Regione Campania.

PRESIDENTE (Casillo T.): Se non ci sono interventi, pongo in votazione l'ordine del giorno. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

CAMBIO DENOMINAZIONE DELLA STAZIONE FERROVIARIA DI VIA NOCERA E VIA NOCERA SCAVI DI STABIA

PRESIDENTE (Casillo T.): Ordine del giorno, oggetto: "Cambio denominazione della stazione ferroviaria di Via Nocera e Via Nocera Scavi di Stabia", a firma del consigliere Cirillo e altri.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): La costituzione nel definire gli ambiti di competenza legislativi ha attribuito alle Regioni la potestà legislativa in ambito turistico.

Un sito turistico fondamentale per la Regione Campania è costituito dagli scavi archeologici di Stabia che ha restituito i resti di antica città di Stabia nell'area dell'odierna Castellammare di Stabia presso la Collina di Varano oltre ad un insieme di costruzioni che facevano parte del Suager, contando in particolare su due plessi importanti quale Villa San Marco e Villa Arianna, si tratta di un sito molto frequentato e amato dai turisti che registra mediamente ogni anno circa 30 mila visitatori, nonostante la crescita di presenza turistica ad oggi non vi sono adeguate indicazioni idonee ad indirizzare i turisti verso questi siti, in particolare non vi è alcuna indicazione delle stazioni della Circumvesuviana che conduce agli scavi.

Alcune stazioni ferroviarie dei Comuni campani, prossimi siti archeologici, hanno utilizzato un sistema efficace per indicare i siti turistici e consentire ai turisti d'individuarli agevolmente, riportando la dicitura, accanto al insieme del Comune, del sito di riferimento. Torre Annunziata è denominata Torre Annunziata Oplonti per segnare gli scavi archeologici, la stazione di Ercolano è denominata Ercolano Scavi.

Tale elemento non è tuttavia presente nella stazione di Via Nocera che costituisce la fermata più prossima agli scavi archeologici di Stabia, questo integra una grave carenza sulla conoscibilità e fruibilità del sito da parte di turisti.

Alla luce di quanto esposto si invita la Giunta ad attivare le opportune procedure necessarie per far modificare il nome della stazione della Circumvesuviana di Via Nocera mediante l'inserimento

delle parole “Scavi di Stabia” e modificare contestualmente, all’interno dei treni della Circumvesuviana, nel quadro raffigurativo del percorso ferroviario della tratta Napoli-Sorrento, la denominazione della stazione medesima.

PRESIDENTE (Casillo T.): Non ci sono altri interventi, pongo in votazione l’ordine del giorno. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all’unanimità.

**RIATTIVAZIONE DEL COMITATO DEI DIRETTORI DEI DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE
ED ELABORAZIONE DI UNA LINEA GUIDA PER LA REDAZIONE DI PIANI
D’EMERGENZA PER LA MESSA IN SICUREZZA DEI TERRITORI**

PRESIDENTE (Casillo T.): Ordine del giorno a firma del consigliere Borrelli e altri. Ordine del giorno che impegna l’Assessorato alla Sanità della Giunta regionale affinché sia riattivato il Comitato dei direttori dei dipartimenti di prevenzione e che venga elaborata una linea guida per la redazione di piani d’emergenza per la messa in sicurezza dei territori.
La parola al consigliere Gambino.

GAMBINO (Fratelli d’Italia): Ho chiesto da diversi mesi, di discutere questa tematica andava messa da Regolamento in discussione dopo 5 giorni, abbiamo richiesto anche che si facesse un Consiglio monotematico sulla problematica della sanità in Regione Campania.

Credo che sia cosa risaputa, ormai siamo commissariati e penso che questi interventi e queste proposte a pioggia che non servono a niente e a nessuno, non vadano nella direzione di una seria e concreta programmazione di quello che il Consiglio regionale vuole proporre al commissario ad acta su un’inversione di tendenza rispetto al problema della sanità che purtroppo i nostri conterranei vivono sulla propria pelle.

Per questo motivo consigliere Borrelli la invito a ritirare questo ordine del giorno e a ridiscuterne, insieme ad altre situazioni che possono essere integrate rispetto a questo ordine del giorno, nel Consiglio monotematico che si andrà a fare, – mi auguro e spero – da qui a qualche giorno, più che qualche settimana, qui in Regione. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Se non ci sono altri interventi, metto ai voti l’ordine del giorno. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

**ORDINE DEL GIORNO ARTICOLO 123 COMMA 5 DEL REGOLAMENTO INTERNO DEL
CONSIGLIO REGIONALE: PAGAMENTO INCASSO QUOTE DI RISTORO AMBIENTALE**

PRESIDENTE (Casillo T.): Ordine del giorno a firma del Consigliere Passariello ed è l’ultimo. “Ordine del giorno articolo 123 comma 5 del Regolamento interno del Consiglio regionale: pagamento incasso quote di ristoro ambientale”.
La parola al Consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d’Italia): Grazie, Presidente. Io volevo illustrarlo, nel senso di far venire a conoscenza della gravissima situazione contabile ed economica in cui versa il Comune di Tufino

che, a causa del mancato incasso dal 2002 al 2005 e poi dal 2011 a oggi delle cure di ristoro ambientale, oltre che dei contributi riconosciuti dalla Regione Campania nel corso del 2008, 2009 e 2010, ai sensi della legge regionale 42/79, a fronte di tale situazione creditoria che ammonta ormai credo a 7 milioni di euro, il Comune di Tufino si trova non solo ad avere deliberato per l'anno in corso il ricorso ad anticipazioni di cassa nei limiti massimi consentiti – e cioè 1.219.000 euro – ma anche di avere già utilizzato alla data odierna quasi tutta l'anticipazione di cassa disponibile e a oggi ha in cassa soltanto 226 mila euro. Tenendo presente che ogni mese il Comune di Tufino paga circa 75 mila euro solo di stipendi, c'è il rischio che da qui a tre mesi il Comune di Tufino possa dichiarare il dissesto ed è questo il motivo per cui chiediamo di impegnare il Presidente della Giunta regionale ad affrontare la problematica che ho illustrato, facendosi promotore di un tavolo di concertazione e di confronto per risolvere questa problematica ormai bloccata da anni.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al Consigliere Viglione. Prego.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Siccome oltre a Tufino ci sono molti Comuni della Campania che sono in attesa di ricevere il ristoro ambientale, io chiederei al Consigliere Passariello di modificare le considerazioni e inserire anche che tra i numerosi Comuni della Campania che sono in attesa di ristoro ambientale sono compresi praticamente all'interno dell'esame di questo tavolo che si verrà a costituire con il Governo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al Consigliere Passariello per una replica.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Presidente, il problema non c'è. L'importante è che si sottolinei che, a differenza degli altri Comuni, Tufino rischia il dissesto.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto ai voti con questa precisazione, con tutti gli altri Comuni che si trovano nelle condizioni di Tufino, attesa però che quella di Tufino è una condizione abbastanza particolare.

Metto ai voti l'ordine del giorno.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Gli ordini del giorno sono finiti. La seduta è sciolta. Buon fine settimana a tutti.

I lavori terminano alle ore 18.08.